



www.popact.info

Critica **Manuela Verdi**

In ognuno vivono due opposti e, a volte, il lato più nascosto ed emarginato, quando vuole uscire allo scoperto, sceglie il lavoro come banco di prova. Da qui la fatica del lavoro, ma anche la crescita, l'evoluzione, la rivincita. Se poi il nostro lavoro è l'arte, allora la sofferenza aumenta e la crescita diviene metamorfosi. Il processo non è pacifico e coinvolge il nostro rapporto con gli altri, con il mondo.

Da questa lotta nascono le fotografie di Manuela.

Guardatela! In perenne stato di agitazione, tesa tra movimenti a volte contrapposti, mossa da tempi che non appartengono all'orologio. Pensa una cosa e la deve fare nonostante gli spazi, i tempi e pure se stessa la costringano a rallentare la corsa.

Guardate le sue fotografie! Perfettamente razionali, partono sempre da un progetto preciso. Non, attenzione, un progetto tecnico, ma un progetto di contenuti, di cose da dire. La tecnica viene dopo, per trasformare un concetto in oggetto.

In questo percorso entrano inevitabilmente in gioco le questioni fondamentali, prima fra tutte il rapporto tra la luce e l'ombra. Da questo rapporto nasce la forma: a volte è solo una silhouette (la sintesi estrema), altre volte si arricchisce di mezzitoni e si adatta a descrivere il soggetto e il suo ambiente. Ecco allora che nello sguardo viene convogliata tutta la tensione del corpo del soggetto. Sguardo attira sguardo: il negativo del fotografo attrae il positivo del soggetto. Fotomagnetismo!

Spesso Manuela procede per parti, per frammenti. La totalità non è nel vedere, che è parziale, ma nella concezione (la mente), nell'emozione (il cuore), nell'essere (l'anima). Così Manuela risolve l'inadeguatezza della fotografia che per parlare dell'universale è costretta a rappresentare la superficie delle cose e per conoscere una persona può vedere solo la sua pelle.

E' l'interesse per l'uomo che spinge Manuela a fotografare gli artisti con i quali condivide la fatica della ricerca e della creazione. Ad ognuno la sua luce, ad ognuno il tempo per manifestare il proprio essere. Foto fatte con la calma e la velocità del pensiero.

Nel continuo cercare se stessi negli altri si concretizza il ruolo della fotografia come appropriazione e rivelazione. Ecco il senso di queste immagini: l'emozione che suscitano in noi è nella verità e nella profondità del rapporto che le ha generate.

Riccardo Pieroni, 2005